

UN ESEMPIO DI LETTURA DI QUESTA STESA ORDINATA

Proponiamo la nostra interpretazione della Stesa Ordinata presentata nelle pagine 103, 104 e 105 del libro.

Ricordiamo che la lettura dei vari step è data dall'amalgama tra l'Arcano **nominale** della posizione e quello **casuale**. A questo proposito ci teniamo a sottolineare il fatto che abbiamo disposto gli Arcani per come si sono presentati, senza sceglierli al fine di pilotare la lettura.

Vi incoraggiamo a confrontare il vostro lavoro con il nostro.

PRIMO ATTO



MATTO



EREMITA



BAGATTO



PAPESSA



PAPESSA



GIUSTIZIA



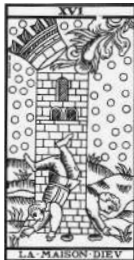
IMPERATRICE



GIUDIZIO



IMPERATORE



TORRE



PAPA



IMPERATRICE



INNAMORATO



APPESO

Prima posizione: **MATTO/EREMITA**



MATTO



EREMITA

Siamo al cospetto di una situazione in cui le caratteristiche proprie dell'Arcano numero 0 – impeto, ispirazione, energia, imprevedibilità ecc. – vengono soffocate dal lento e cauto incedere dell'Eremita: ci si rifiuta di affrontare un conflitto, una situazione esplosiva viene disinnescata, un'idea in procinto di essere realizzata si blocca, una nascita – in qualsiasi ambito – è abortita o procrastinata.

E se invece questo Eremita, come un accorto guardiano, imprigionasse il Matto, reputandolo pericoloso?

Possiamo anche intendere il Matto non come un personaggio ma come un fatto accaduto, un evento improvviso e irruento, rimasto cristallizzato e avvolto dalle nebbie del tempo che ne confondono i contorni e creano, per questo, un mistero.

Come sappiamo è inutile in questa fase – siamo solo al primo passo – decidere in che direzione andare, quindi procediamo e vediamo cosa ci riserva il destino, ossia la Stesa.

Seconda posizione: **BAGATTO/PAPESSA**



BAGATTO



PAPESSA

La Papessa non è una bambina, è una donna fatta. L'azione – caratteristica del Bagatto, carta nominale della posizione – non è il suo forte, bloccata com'è da quel libro che le impedisce di muoversi e chiusa nel suo eremo, ben intenzionata a rimanerci. Amplificato da questa accoppiata, risuona più forte il precedente conflitto dato da Matto/Eremita ossia azione/inazione. Ma risuona anche un altro aspetto che potrebbe rivelarsi molto interessante. Il Bagatto è un giovane mascalzone con un debole per la menzogna. Se avesse regalato alla Papessa questa sua inclinazione? A che fine? Prima di sbilanciarci diamo un'occhiata al passo successivo...

Un esempio di lettura di questa Stesa Ordinata

Terza posizione: **PAPESSA/GIUSTIZIA**



PAPESSA



GIUSTIZIA

La Papessa ritorna nel nostro gioco, questa volta nominalmente, e *sopra* di lei ha la Giustizia. Questa accoppiata ci interessa molto perché è come se la saggia figura che conosce il codice a menadito – ce l’ha aperto sulle ginocchia – cercasse di far andare la Giustizia un po’ dove vuole lei. E lo diciamo forti del precedente step Bagatto/Papessa che a sua volta – lo ripetiamo – è legatissimo al primo Matto/Eremita.

A questo punto tentiamo una prima interpretazione: a causa di un fatto scellerato – Matto – una donna – Papessa – è stata messa in prigione. È trascorso del tempo – ce lo dicono l’Eremita, carta dai tempi lunghi, e la Papessa per sua stessa costituzione – e la nostra signora è rimasta tranquilla a scontare la sua pena in compagnia della Giustizia.

E le bugie del Bagatto e il desiderio della Papessa di *manovrare* la Giustizia? Una possibile risposta è: la Papessa mente sul fatto di essere colpevole. Si è addossata un crimine che non ha commesso. Perché? Cos’è che non ci dice?

Una cosa è certa: ci stiamo muovendo in un tenebroso thriller; una donna – d’ora in avanti la chiameremo Papessa – mente pur di restare in carcere!

Quarta posizione: **IMPERATRICE/GIUDIZIO**



IMPERATRICE



GIUDIZIO

Ricapitoliamo: Papessa/Giustizia contro Imperatrice/Giudizio. Questo passaggio indica che ci sarà battaglia. Perché entrambe le *signore* sono potenti e coronate... ma la Giustizia e il Giudizio son cose ben diverse! La prima riguarda la legge degli uomini, il secondo la legge divina. E anche se a impugnare il Giudizio è una figura mondana siamo certi che questa figura è animata e sorretta da un'etica straordinaria, anzi imperiale.

Facciamoci ispirare e lavoriamo creativamente sul materiale fin qui ottenuto andando a briglia sciolta ma rispettando il portato degli Arcani: il caso della nostra Papessa è un caso di omicidio che, ai tempi – l'Eremita – divise l'opinione pubblica e fece scalpore: una donna aveva ucciso il suo amante e poi si era costituita.

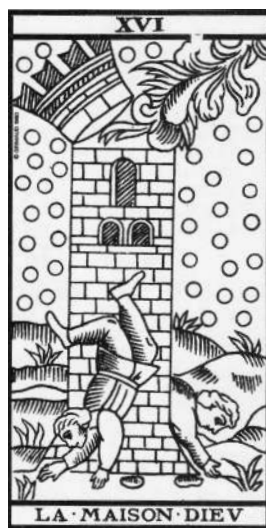
L'ispettrice cui era stato affidato il caso non si è mai accontentata di quella confessione, reputandola fasulla. Con il Giudizio che le preme addosso vuole, anzi pretende, che in prigione ci siano i veri colpevoli e non chi colpevole non è!

Un esempio di lettura di questa Stesa Ordinata

Quinta posizione: **IMPERATORE/TORRE**



IMPERATORE



TORRE

Ecco un bel colpo di scena regalato dalla Torre: arriva un Testimone – Imperatore – dal passato – l'Eremita del primo step influenza tutta la vicenda. Ha deciso all'improvviso – la Torre è madrina dell'immediatezza – di farsi avanti per raccontare a tutti la verità: a compiere l'omicidio per cui la Papessa è in prigione – la Torre su una carta vestita può indicare la morte fisica – è stato un uomo e per questo lui chiede la riapertura del caso!

La reazione inconsulta della Papessa che perde le staffe – la Torre – continuando a proclamarsi colpevole quando la poliziotta va in carcere a dirle quello che sta succedendo conferma i sospetti della poliziotta su di lei: in questo caso c'è davvero qualcosa che non va, oggi come allora.

Si preannuncia uno scontro potente perché entrambe le donne sono animate da ideali indiscutibili: una vuole scoprire la verità, l'altra vuole celare la verità ma per alti scopi, visto che è pur sempre una Papessa. E su questo vale la pena riflettere. Sono due caratteri con una loro etica e anche se una mente lo fa per salvare qualcuno o qualcosa. Proprio per questo siamo al cospetto di un ottimo conflitto e tutto grazie all'azione dirompente della Torre.

Sesta posizione: **PAPA/IMPERATRICE**



PAPA



IMPERATRICE

La nostra poliziotta/Imperatrice ha un capo, e cioè il suo vice questore. È un uomo pacifico, di esperienza, un vero Papa. La riapertura del caso, dice alla poliziotta, non porterà a nulla se non a un sacco di rogne per poi tornare al punto di partenza come spesso accade con le *riaperture*. Ma lei non gli dà retta.

Attinge anzi dal Papa nominale l'autorità per il primo ufficiale interrogatorio che sancisce la riapertura del caso, cioè *inquisisce* la Papessa per sapere la verità: chi è l'uomo che sta coprendo e perché? Ha passato sette anni in carcere, ancora non ne ha abbastanza? La nostra Imperatrice usa tutti i metodi e i toni possibili e immaginabili certa di essere a un passo dal far confessare la Papessa, certa di vincere proprio perché è un'Imperatrice e quello che fa e dice – e noi possiamo confermarlo – è giusto e quindi merita in premio la verità...

Un esempio di lettura di questa Stesa Ordinata

Settima posizione – Finale Primo Atto:

INNAMORATO/APPESO



INNAMORATO



APPESO

...ma la Papessa tace. Potremmo dire, poeticamente, prendendo spunto dall'Arcano nominale VI, che l'amore le cuce la bocca. E se la apre è solo per continuare a professare la sua colpevolezza. E in questo modo blocca la situazione, come vuole l'Appeso.

Eppure l'Arcano XII in questa posizione, negando il procedere degli eventi, regala un finale d'atto davvero bello, dato dalle due differenti scelte di vita su cui le due contendenti stanno arroccate, *immobili*, premendo una contro l'altra: da una parte la poliziotta Imperatrice tutta azione radicata nel mondo e dall'altra la colpevole Papessa che non schioda di un millimetro e mai e poi mai vuole uscire dalla sua prigione. Immaginiamo un bel dialogo tra le due in cui la poliziotta espone il suo senso della giustizia: «Chi ha compiuto un crimine deve pagare!». E la Papessa ribatte con il suo: «Un crimine è stato compiuto e una persona sta pagando, non è lo stesso?».

La tematizzazione, il conflitto del primo step Matto/Eremita non solo non ci abbandona ma ci sostiene.

Il teaser che ci introduce al Secondo Atto è forte: cosa sceglierà di fare la nostra poliziotta al fine di far trionfare il Giudizio che la incoronava fin dalla sua prima apparizione?

IL PRIMO ATTO IN BREVE

Una donna in prigione da anni sta espiando una colpa che forse non ha commesso. O almeno questo è quello che pensa l'ispettrice cui era stato affidato il caso quando la donna ammise, all'improvviso, la propria colpevolezza.

Grazie a un testimone che fino a ora aveva taciuto,
si scopre che a compiere l'omicidio fu un uomo
e si riaprono le indagini.

Ma la donna, testarda,
continua a professarsi colpevole!

SECONDO ATTO



CARRO

MONDO



GIUSTIZIA

PAPA



EREMITA

STELLA



RUOTA

BAGATTO



FORZA

IMPERATORE



APPESO

TEMPERANZA



MORTE

DIABOLO

Ottava posizione: **CARRO/MONDO**



CARRO



MONDO

La poliziotta intraprende l'impresa che la porterà – la sua certezza è data dal Mondo – alla risoluzione del caso. Il suo desiderio di ordine, di creare un universo armonioso e perfetto, *giusto*, la anima ed è disposta a tutto pur di realizzarlo.

Il viaggio indicato dal Carro, viaggio che la nostra poliziotta compie, è prima di tutto all'interno dell'animo della donna che continua a professarsi colpevole: la studia, la indaga, cosa le è accaduto nel passato? Qual è stata la sua vita fino al momento in cui è finita in prigione? Cerca ovunque sue notizie, fatti, avvenimenti che le diano il suo vero *ritratto*. Cerca anche notizie della vittima, che era, come sappiamo – o almeno come ha raccontato la stessa donna – il suo amante. E cerca anche nel passato del testimone che è letteralmente sparito!

Nona posizione: **GIUSTIZIA/PAPA**



GIUSTIZIA



PAPA

Entra in scena un nuovo personaggio: il marito della Papessa, che la poliziotta è andata a cercare. Diciamo che è il suo *legittimo* perché il legame Giustizia/Papa in certe interpretazioni indica il contratto matrimoniale.

L'Arcano V raffigura un uomo non più giovane, potente e importante. Anzi, potremmo dire *intoccabile* perché la Giustizia protegge sempre e comunque il Papa. Che poi il nostro Papa si meriti di essere più o meno protetto questo è tutto da verificare.

Ci troviamo davanti a un sessantenne ricco, che riveste una carica di alto livello ed è al di sopra di ogni sospetto. Alle domande della poliziotta risponde con sereno distacco e naturalezza: tutto quello che aveva da raccontare l'ha raccontato a tempo debito. Purtroppo sua moglie non era la donna che credeva ed è stato un grande dolore per lui scoprire di aver sposato un'assassina e una traditrice. Non vuole più pensare a lei, anzi, in questi anni è riuscito a cancellarla completamente dalla sua vita.

Decima posizione: **EREMITA/STELLA**



EREMITA



STELLA

La poliziotta, dopo l'incontro con il Papa, grazie all'amalgama tra Eremita e Stella ripensa all'accaduto. Le parole dell'uomo, così puntuali e calibrate, pronunciate con freddo distacco – la freddezza è una caratteristica di entrambi gli Arcani che lo hanno presentato – erano in aperto contrasto con un particolare del suo abbigliamento. Un particolare che la poliziotta ha notato e che solo ora che è sola – Eremita ispirato dalla Stella che indugia sulle fantasticherie amorose – rammenta: a dispetto della dichiarazione di aver cancellato per sempre *quella donna* dalla sua vita, l'uomo porta la fede matrimoniale al dito. Una fede brillante, lucida, segno che viene pulita con meticolosa attenzione. Onorata, quasi.

La poliziotta è convinta che l'uomo le abbia mentito e che il sentimento che prova per sua moglie sia forte e vivo. È lui che la Papessa sta proteggendo? L'assassino è quell'uomo anziano dall'aria saggia? La poliziotta cerca di immaginarlo insieme alla moglie e deve ammettere che erano proprio una bella coppia, anzi perfetta, come Papa e Papessa di fatto sono.

Undicesima posizione: **RUOTA/BAGATTO**



RUOTA



BAGATTO

Siamo davanti a due carte cinetiche che, dopo il momento di pausa ed elaborazione, ci dicono che la poliziotta si è rimessa in moto. Ha deciso di andare a fare una visita al figlio della coppia che, se ai tempi del delitto era minorenne e per questo non era parte in causa, oggi è un ragazzo. Insomma un bel Bagatto, come indica l'Arcano sovrapposto.

Grazie alla sterminata banca dati della polizia, scopre che il giovane ora ha 23 anni ed è appena ritornato dall'America dove è stato mandato a studiare in scuole esclusive, dopo il fattaccio di sette anni prima.

La Poliziotta va a raccontare gli sviluppi al vice questore, orgogliosa di sé. Ma l'uomo la invita di nuovo a lasciar perdere. Non caverà il ragno dal buco... e poi cosa si aspetta che le dica questo ragazzo? Ma lei non sente ragioni, gli va a fare visita e gli chiede che cosa ricorda di quell'avvenimento, quali sono i suoi sentimenti al riguardo ecc.? Cerca di scavare in lui nella speranza di trovare qualcosa.

Il ragazzo, affabile e cortese, le risponde che l'atmosfera a casa sua è sempre stata ottima e che nulla faceva presagire l'accaduto. Ora, lui vuole solo dimenticare: «Come si sentirebbe lei, se sua madre avesse ucciso un uomo?».

Dodicesima posizione: **FORZA/IMPERATORE**



FORZA



IMPERATORE

La poliziotta subisce un agguato da parte del testimone di cui si erano perse le tracce. L'uomo è spaventatissimo e vuole ritrattare: in realtà non ha visto proprio nessuno commettere l'omicidio. Non era lì. Ha voluto vendicarsi. Si è inventato tutto. Ha agito in un momento in cui non era in sé.

I suoi modi sono violenti – la Forza – e la poliziotta fatica molto a tranquillizzarlo. Soprattutto non capisce di chi stia parlando quando farfuglia, delirando, che «Il Signore è in collera con lui e gliela farà pagare cara!». Quale signore? Quello che lui ha visto commettere l'omicidio? Chi è? E chi lo sta minacciando? Ma il testimone, sempre più confuso, continua a ripetere che ha commesso un errore, ma aveva perso la fede, è stato debole, non ha creduto e quindi... Si rivolge poi alla poliziotta e le intima di smetterla di indagare: non sa con chi ha a che fare, potrebbe essere molto pericoloso!

La poliziotta continua a non capire ma cerca di rinfrancare l'uomo e di portarlo con sé in questura, dove potrà calmarsi e sarà al sicuro. Ma il testimone, sentendo nominare la questura, scappa terrorizzato e lei non riesce a stargli dietro.

Tredicesima posizione: **APPESO/TEMPERANZA**



APPESO



TEMPERANZA

La poliziotta torna dalla Papessa – Appeso su di lei in quanto immobile – per chiederle con tutta la calma possibile – la Temperanza – se ha deciso finalmente di dirle la verità. Il testimone è stato intimidito da qualcuno: davvero lei non sa chi è stato? Silenzio...

La poliziotta è senza armi: quali minacce può usare contro una donna che sta già scontando trent'anni per un omicidio – lei ne è sicura ma non può dimostrarlo – che non ha compiuto?

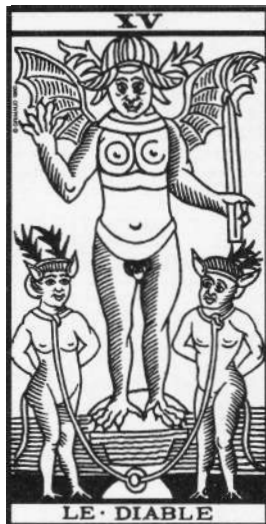
Non solo: la poliziotta teme che il testimone davvero ritratti e che il caso si chiuda una volta per tutte. E con l'accoppiata Appeso/Temperanza questo è un rischio da tenere in conto.

Quattordicesima posizione – Finale Secondo Atto:

MORTE/DIAVOLO



MORTE



DIABOLO

Il finale del Secondo Atto fa precipitare la poliziotta in una situazione orribile. Il testimone viene trovato ucciso. Sembrerebbe un omicidio rituale, riconducibile in qualche modo ai satanisti – vogliamo lasciarci ispirare dalla carta.

La poliziotta si sente in colpa per non essere stata in grado di proteggere l'uomo e, con un morto sulla coscienza, va verso il terzo atto sempre più decisa a risolvere il caso. Il Signore di cui parlava il testimone era davvero... il Diavolo, o meglio, chi crede in lui?

Il vice questore a questo punto è costretto a darle ragione: questo caso va chiuso a ogni costo. Ma le intima estrema prudenza e le chiede di condividere con lui qualsiasi cosa: non vuole perdere il suo migliore ispettore per niente al mondo!

IL SECONDO ATTO IN BREVE

La poliziotta si immerge nel caso e inizia le indagini. Dopo un colloquio con il marito della donna e con il figlio subisce un agguato dal testimone che chiedeva la riapertura del caso: vuole ritrattare la sua deposizione!

L'uomo è molto agitato e parla di un *Signore*, cui lui avrebbe fatto un torto con le sue accuse, pronto a vendicarsi... poi fugge, disperato e terrorizzato.

La poliziotta va a parlare con la donna in carcere, per chiederle se ha deciso di arrendersi alla giustizia e parlare. Lei sa tutto, perché tace? Sa soprattutto chi ha minacciato il testimone al punto da portarlo a ritirare le sue accuse?

Non ottiene nulla.

In finale d'atto arriva la notizia che il testimone è stato ucciso durante quello che, almeno all'apparenza è un omicidio rituale. Il vice questore che fino a ora si era rivelato contrario alla riapertura del caso ora non può che darle ragione e la invia a condividere con lui ogni nuovo indizio: in nessun caso vuole lasciarla sola!

TERZO ATTO



TEMPERANZA



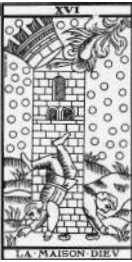
INNAMORATO



DIABOLO



FORZA



TORRE



RUOTA



STELLA



MORTE



LUNA



SOLE



SOLE



MATTO



GIUDIZIO



CARRO



MONDO



LUNA

Quindicesima posizione: **TEMPERANZA/INNAMORATO**



TEMPERANZA

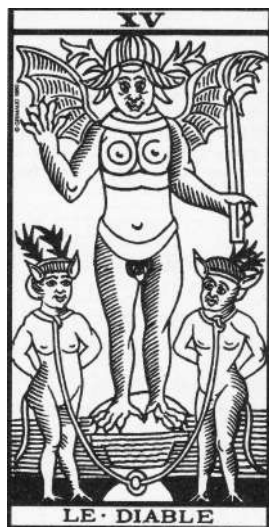


INNAMORATO

La poliziotta continua le indagini seguendo il suggerimento dei due Arcani padri di questo step: ricominciare dall'inizio. E diciamo questo perché la Temperanza è nominalmente la carta che arriva dopo la Morte, quindi definisce *ciò che è appena nato*. La poliziotta deve ricominciare con l'Innamorato all'inizio del Terzo Atto come se fosse alla fine del Primo perché è lì che l'Arcano ha il suo domicilio nominale. In un certo senso deve ripartire considerando quello che ha scoperto sotto un'altra luce, seguendo un'altra via, un altro punto di vista.

Quale? A questo scopo vogliamo sottolineare un aspetto importante che riguarda la lettura della carta: l'abito che indossa la Temperanza ricorda per un particolare quello che indossa l'Imperatrice, Arcano che definisce la nostra poliziotta. Questo particolare è da cercarsi nell'orlo della veste, che sembra un serpente, cioè il male, che l'Imperatrice schiaccia con fiera, mentre la Temperanza lascia crescere, rispettosa e incoraggiante di tutto ciò che è *vita*. Il serpente rappresenta il Demonio, il Male con la M maiuscola. La nostra Imperatrice, a questo punto della vicenda, dovrà affrontare un nemico che al Male è devoto? È un'ipotesi che teniamo in alta considerazione a causa dell'omicidio rituale del testimone e dei molti misteri di questa vicenda. La poliziotta, dopo aver riletto con attenzione tutti gli accadimenti, decide quindi di seguire questa pista.

Sedicesima posizione: **DIABOLO/FORZA**



DIABOLO



FORZA

La poliziotta viene convocata all'istituto di anatomopatologia: nei vestiti che il testimone indossava, e che gli sono stati tolti prima di procedere all'esame autoptico, è stata trovata una foto...

Si tratta di una foto *ricordo* che ritrae la Papessa e il Papa in compagnia del testimone appena defunto e dell'uomo il cui omicidio diede inizio al caso! Sono tutti giovanissimi, poco più che ragazzi, eppure riconoscibili. Indossano dei bizzarri paramenti sacri, di un rosso scurissimo e il primo morto, ossia il presunto *amante* della Papessa, ha il capo adornato con una specie di tiara o corona che ha lo scopo di renderlo maggiore di grado rispetto agli altri. Tiene il braccio sulle spalle della Papessa in un gesto di affettuosa intimità... Lo sfondo è scuro e fumoso, ceri neri, crocifissi a testa in giù e altre amenità li circondano.

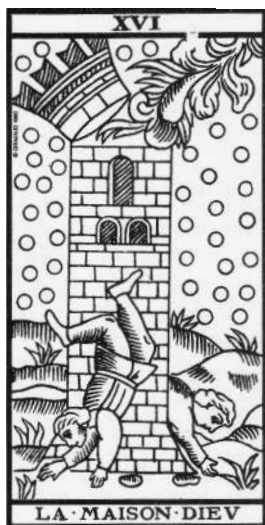
Una scritta a mano, sotto all'immagine recita: «In attesa del Signore».

Il Papa e la Papessa sembrano le due figurine ai piedi dell'altare di Satana, rappresentato nell'Arcano XV e qui nominale della posizione.

La poliziotta ha trovato davvero una buona pista su cui indagare...

Riuscirà a far valere la Forza necessaria a bloccare la Bestia?

Diciassettesima posizione: **TORRE/RUOTA**



TORRE



RUOTA

Due carte di opposte tendenze – come spesso accade in questa stesa – definiscono la posizione: la Torre non riesce a essere l'evento eccezionale che dovrebbe, perché la Ruota ricorda che tutto, ciclicamente, si ripete. La poliziotta, davvero instancabile e cocciuta – risuona anche in lei la Ruota che non smette mai di girare – va dalla Papessa, in carcere, e le mostra la foto. La donna, per la verità, non riesce a nascondere un certo disappunto, poi risponde che per quel che ne sa lei esiste la libertà di culto. La poliziotta ribatte che la libertà di culto non riguarda l'omicidio. E le racconta del testimone ucciso. La donna sembra turbata, molto... ma in un attimo riprende il controllo su di sé. E di nuovo si cela dietro al silenzio, da brava Papessa. La poliziotta va allora dal Papa che ammette tutto: lui e la moglie facevano parte di una setta da giovani, una carnevalata e niente altro. In quanto agli altri due non sa dirle nulla: li avrà visti un paio di volte e quasi non se li ricorda. La poliziotta gli fa notare che uno è il testimone che ha chiesto la riapertura del caso e che è stato ucciso, mentre l'altro è l'amante della moglie che lei stessa ha fatto fuori. Il Papa non ribatte. La poliziotta gli chiede se conosce i nomi di altri confratelli che forse hanno migliore memoria. Lui le risponde che la setta si estinse molti anni prima. E comunque lui non aveva partecipato che a poche *riunioni*. Erano degli stupidi fanatici perditempo e nient'altro. La poliziotta risponde che un uomo è stato ucciso meno di 48 ore prima: forse non si sono *estinti*! Malgrado i suoi sforzi la poliziotta, bloccata da Torre e Ruota, non riesce a procedere.

Diciottesima posizione: **STELLA/MORTE**



STELLA



MORTE

La nostra poliziotta naviga in cattive acque: la Stella e la Morte ci dicono che ha perso la speranza di risolvere il caso. La Papessa è un'avversaria troppo forte, dal momento che non ha nulla da perdere, e il Papa è una fortezza inespugnabile.

La poliziotta guarda e riguarda la foto trovata addosso al testimone: è l'unico indizio che ha. «In attesa del Signore» ...ha scritto. La poliziotta viene illuminata all'improvviso dall'intuizione della Stella rafforzata dalla Morte che indica un repentino cambio di prospettiva: la Papessa, anche se è avvolta da un pesante mantello... è incinta...! Che il *Signore* a cui si riferisce la scritta sia il figlio del Papa e della Papessa?

Un esempio di lettura di questa Stesa Ordinata

Diciannovesima posizione: **LUNA/SOLE**



LUNA



SOLE

Le acque stagnanti e l'atmosfera mefitica della Luna vengono illuminate dalla luce del Sole e della ragione. E tutto grazie alla nostra poliziotta che è riuscita a dipanare, almeno in parte, il mistero. La Papessa e il Papa appartenevano – ed evidentemente ancora appartengono, vista la brutta fine che ha fatto il testimone! – a una setta satanica e il loro figlio, secondo i deliranti ragionamenti loro e degli adepti, è la reincarnazione del Signore degli Inferi. Cioè Satana.

Ora però bisogna trovare le prove a sostegno di questa tesi...

Ventesima posizione: **SOLE/MATTO**



SOLE



MATTO

Quella del Sole che *brucia* il Matto è un'accoppiata che impensierisce. Fa pensare a una personalità fortemente disturbata, vittima di un delirio di onnipotenza. Fa pensare a un carattere che dovrebbe essere colmo di virtù, proprio come il Sole, che invece mostra un aspetto pericoloso e deviante.

Vediamo come possiamo rappresentare questo step in accordo con la narrazione che sta per concludersi.

La poliziotta è andata a raccontare al vice questore le sue scoperte e le sue elucubrazioni sul caso. La donna che è finita in prigione per omicidio si è costituita per proteggere in realtà il figlio che ha effettivamente, come ha detto il testimone prima di essere eliminato, ucciso un uomo. La donna si è addossata la colpa perché appartiene a una setta satanica e crede che il figlio – come lo credono gli altri adepti – sia un'incarnazione di Satana. Ora resta una sola cosa da scoprire: perché il ragazzo, anzi, il Signore avrebbe ucciso l'uomo che la Papessa aveva indicato come *amante*? Chi ha ucciso il testimone?

«Certo la faccenda è delirante», chiosa la poliziotta... ma il vice questore le crede e trova tutto plausibile. Le fa addirittura i complimenti mentre le versa un'abbondante tazza di caffè...

La poliziotta beve, soddisfattissima delle lodi del suo capo che *preso* dalla vicenda le racconta, secondo lui, come sono andate le cose. In re-

altà il ragazzo non era figlio del suo vero padre, ma dell'uomo che era stato scelto dalla comunità per ingravidare la madre in quanto illuminato da Satana. Il figlio, una volta nato e arrivato all'età di 16 anni, come vuole la Legge della Setta a cui appartiene, ha ucciso il padre che gli ha dato la vita, in un certo senso l'*amante* della madre, ed è diventato il Signore.

La poliziotta guarda incredula il suo capo: come fa a sapere queste cose? Lui le sorride, *matto*, e la guarda svenire...

Ventunesima posizione: **GIUDIZIO/CARRO**



GIUDIZIO



CARRO

Al disvelamento della completa verità col Giudizio si è sovrapposta la realizzazione dell'impresa, con il Carro. Ma il Carro è anche una carta di movimento, di fuga. Vediamo come possiamo rendere al meglio questo step sfruttando al massimo il portato degli Arcani.

Quando si risveglia, la poliziotta è immobilizzata e al cospetto di alcuni individui vestiti con i famosi paramenti rosso scuro... C'è anche il vice questore, che evidentemente è un membro della setta. L'uomo si dice dispiaciuto di averla portata lì ma lei aveva scoperto troppe cose.

Poi ci si prepara per la funziona in cui lei verrà uccisa. Glielo aveva detto il vice questore di non mettersi nei guai...

Arriva il Papa e, con grande sorpresa della poliziotta, anche la Papessa che il vice questore ha fatto uscire dal carcere per l'occasione. Poi il rito inizia. Ma quando il Signore attende che sua madre gli porga la lama con cui ammazzerà la poliziotta, la Papessa lo colpisce al petto, all'improvviso, trafiggendogli il cuore. E poi, prima di togliersi la vita con la stessa lama, dice al ragazzo morente e alla poliziotta incredula, che vuole porre fine a quella catena di omicidi, a quella vita disperata e votata al Male, quindi si uccide. Nella confusione che si scatena a causa del terribile, improvviso gesto, la poliziotta riesce a fuggire grazie al Carro.

Un esempio di lettura di questa Stesa Ordinata

Ventiduesima posizione – Finale Terzo Atto:

MONDO/LUNA



MONDO



LUNA

È un finale amaro il nostro, perché il Mondo è offuscato dalla Luna. La poliziotta ha vissuto un'esperienza che l'ha sconvolta, dove è venuta in contatto non tanto con il demonio ma piuttosto con la follia umana, con l'insanità mentale più completa. E questo contatto l'ha scottata. Molto probabilmente avrà bisogno di un lungo periodo di riposo per riprendersi dal crollo nervoso dato dalla Luna che l'ha colpita.

Certo, giustizia è stata fatta, come era nelle sue intenzioni e negli Arcani che l'avevano definita fin dal suo primo step e la Papessa in un certo senso le ha obbedito... Ma a ben caro prezzo.

Questa Luna nel finale può far pensare anche al fatto che gli adepti della setta, passato un po' di tempo, possano rifarsi vivi con lei e perseguitarla...

IL TERZO ATTO IN BREVE

La poliziotta, dopo l'omicidio rituale del testimone, segue la pista delle sette sataniche perché l'unico indizio trovato fino a ora mostra la donna in carcere e il marito, allora giovanissimi, fotografati durante una riunione di adoratori di Lucifero. Un passo dopo l'altro riesce a comporre un delirante quadro che spiegherebbe tutto: la donna che sta scontando la pena copre in realtà il figlio, incarnazione del Demonio, che ha ucciso un uomo. Va a raccontare tutto al vice questore che le fornisce la parte di vicenda che lei non è riuscita a ricostruire. Come mai la conosce? Semplicemente perché fa parte della setta. La poliziotta rischia la pelle ma a salvarla in extremis, durante il rito che la vorrebbe sacrificata a Satana è proprio la Papessa che nel vedere il proprio figlio in procinto di uccidere ancora rinsavisce – per modo di dire – e ammazza lui e poi si suicida. La poliziotta riesce a scappare ma gli adepti si rifaranno vivi con lei visto che era stata comunque condannata per aver scoperto troppo?